

«Basta con i treni in ritardo»

TRASPORTI

Il sindaco scrive a Ferrovie e Regione per lamentare i disagi sulla Bra-Torino

Alla base dei continui ritardi e della soppressione senza preavviso di convogli sulla linea ferroviaria Sfm4 Bra-Torino Stura vi è una diversa gestione del materiale ferroviario (i treni) negli ultimi mesi. Il sindaco di Bra Bruna Sibille nei giorni scorsi ha scritto una lettera a Trenitalia, all'Agenzia per la mobilità metropolitana di Torino e all'Amministrazione regionale piemontese facendosi portavoce delle tante lamentele ricevute dagli utenti.

Spiega Pietro Ferrero, consigliere comunale delegato ai rapporti con le Ferrovie: «Il servizio della linea metropolitana Bra-Torino Stura funzionava bene, con oltre il 90% di convogli che rispettavano gli orari. Questo perché dispone-



DOPO L'AUMENTO DEI PASSEGGERI, ORA SI RISCHIA CHE GLI UTENTI TORNINO ALL'AUTO

va di materiale "dedicato", ovvero treni che facevano la spola tra la nostra città e Torino e viceversa». Poi con l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano anche su Fossano (la Sfm7), i convogli hanno iniziato a fare una sorta di "triangolazione" tra la città

degli Acaja, il capoluogo regionale e Bra. Il breve margine di soli 15 minuti a Torino Stura tra gli arrivi da Fossano – le cui provenienze sono costantemente in ritardo anche per le caratteristiche delle linee che si interscambiano in quella località (Torino-Savona e Torino-Cuneo) – e le partenze per Bra ha creato costanti problemi al funzionamento del sistema con continui ritardi e nessuna garanzia di servizio per gli utenti.

Il sindaco Sibille nella sua

missiva ha sottolineato come i disagi «hanno acquisito nel corso del tempo una frequenza tale da creare seri pregiudizi per i fruitori che, per motivi di studio o di lavoro, incontrano gravi ripercussioni nelle loro quotidianità. Tutto ciò ha reso, per i viaggiatori in partenza da Bra, impossibile anche programmare l'accesso alla rete ad alta velocità, se non con margini orari così ampi da sconsigliare l'uso del treno e un ritorno all'auto per coloro che vogliono usu-

fruire dei servizi in partenza da Torino Porta Susa».

Insomma, il nuovo servizio che all'inizio aveva fatto incrementare di oltre il 20% il numero dei passeggeri, grazie ai treni in partenza a ogni ora, rischia adesso di essere abbandonato dagli utenti, stufi di non avere certezze su partenze e arrivi. E il tutto mentre si porta avanti il progetto per elettrificare la tratta Bra-Alba e prolungare la Sfm4 fino al capoluogo delle Langhe.

Diego Lanzardo